PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 856 di venerdì 03 ottobre 2003

Lieve calo degli infortuni sul lavoro, ma...

Dall'Inail le prime indicazioni sull'andamento infortunistico nel primo semestre 2003.

L'Inail ha presentato ieri le prime indicazioni sull'andamento infortunistico nel primo semestre 2003.
A livello nazionale a fronte di un aumento dell'occupazione pari all'1,1%, si evidenzia rispetto al primo semestre del 2002 un lieve calo (- 0,4%) degli incidenti sul lavoro (da 486.449 a 484.512 casi).

La flessione è più marcata nell'agricoltura (-2,6%) rispetto a quella registrata nell'industria e nei servizi (-0,2%); tuttavia nell'agricoltura si è assistito ad un calo degli occupati (-3%), mentre nell'industria e nei servizi sono aumentati dell'1,3%.

Per quanto riguarda i casi mortali si registrano in complesso 22 casi in meno: 10 nell'Industria e Servizi (da 654 a 644), 12 in Agricoltura (da 62 a 50).

A livello territoriale, il fenomeno infortunistico risulta in leggero regresso nel Centro, Sud e Nord-Ovest. I ribassi più consistenti si registrano nel Lazio (-11%), Puglia (-6,3%), Basilicata (-5,3%).
Più infortuni rispetto al primo semestre 2002 si sono registrati nel Nord-Est (+2%) e Isole (1,3%).
La regione nella quale si è registrato un maggiore incremento di infortuni è il Trentino Alto Adige (+4,8%).
(La tabella riassuntiva, regione per regione, è disponibile qui).

Il calo infortunistico in Agricoltura interessa prevalentemente le aree geografiche Sud, Centro e Nord-est, nelle quali i casi di infortunio sono diminuiti rispettivamente del 6,3%, 4,6%, 2,5%. Pressocché stabili gli infortuni nel Nord-Ovest (+0,1%); in aumento, invece, gli infortuni in Sicilia (+14,3%).
(La tabella riassuntiva, regione per regione, è disponibile qui).

Riguardo al settore dell'Industria e dei servizi, gli infortuni sono calati soprattutto nel Centro (-2,6%), nel Sud (-1,5%) e nel Nord-Ovest (-1,2%); in aumento invece nelle isole (+0,6%) e nel Nord Est (+2,3%).
(La tabella riassuntiva, regione per regione, è disponibile qui).

Per una effettiva valutazione del fenomeno infortunistico, tuttavia, i dati andrebbero rapportati al numero di addetti di ogni regione.

[La pubblicazione dei dati Inail proseguirà sul numero di domani].
